

**IL RISCHIO AMBIENTALE**

Andrea Greco ➔ pag. 21

IL RAPPORTO

# Perdite record per le catastrofi ambientali

## Le imprese sono scoperte

Andrea Greco

**L**a nuova normalità è catastrofica, per l'ambiente e chi lo abita.

L'anno appena chiuso, il più caldo mai registrato con 20 Paesi oppressi da temperature record, ha registrato perdite economiche per 368 miliardi di dollari causati dagli eventi naturali, trainati dagli uragani e dalle tempeste convettive viste negli Usa.

È il nono anno consecutivo con danni superiori a 300 miliardi di dollari, e il crescendo è esponenziale rispetto alle medie recenti. Il 2025 batterà certo ogni record, essendo iniziato con la serie di roghi più drammatica nella storia – in bassa California – il cui tributo economico si stima tra 150 e 250 miliardi. Nella vulgata globale, e più tra gli operatori economici, sembra ormai dismesso l'obiettivo di Parigi 2015, che mirava a limitare entro 1,5 gradi l'aumento delle temperature. Si procede alla deriva, cercando di adattarsi ai nuovi scenari di meteo estremo, per limitare i danni e coprirsi meglio con nuove polizze. Nell'ultimo Aon Catastrophe Report, il riassicuratore statunitense censisce che meno di metà dei danni catastrofali del 2024, pari a 145 miliardi di dollari, era coperto da polizze: e quasi tutte si concentrano in pochi Paesi del G7. Il principale dei quali – gli Stati Uniti – è scosso da una restaura-

zione antiambientalista che difficilmente contribuirà a raddrizzare la china. Anzi.

Il dibattito, nel settore, è quale parte dei nuovi rischi, che sono qui per rimanere, sia opportuno trasferire su assicuratori e operatori economici, rispetto alla fetta che grava sulla collettività in forma di indennizzi ex post. Sembrano un po' i rovelli bancari che lo scorso decennio, dopo centinaia di miliardi di euro di risorse pubbliche stanziare, portarono alla direttiva europea sul bail in: salvo che quella legge fu resa così impopolare dai politici populistici da non venire quasi mai applicata in 10 anni. Temi delicati, non solo finanziariamente.

«Anche in Europa, e soprattutto a causa dei cosiddetti eventi secondari (tempeste, grandine, inondazioni, ndr) il fenomeno è in deciso aumento, e non possiamo aspettarci che il prossimo futuro sia molto diverso dal passato recente – spiega Giulio Terzariol, ad del ramo assicurativo di Generali – tanto è vero che noi abbiamo alzato i budget per le catastrofi naturali». In pochi anni la compagnia di Trieste ha alzato al 3% circa dei premi totali, dal circa 2,5% nel 2023, gli stanziamenti per i sinistri catastrofali, una crescita del 20% che ha portato oltre il miliardo di euro annuo l'impatto per la compagnia.

Tra i leader del mercato europeo, Generali prova a interpretare il concetto di "adattamento" ai disastri ricorrenti. Provando a rendere «sempre più sofisticati, anche grazie all'IA, i nostri modelli – aggiunge Terzariol – e utilizzarli anche per capire se ci sono edifici e strutture più esposti alle catastrofi di altri: un drone, ad esempio, fa capire bene il grado di resilienza dei tetti di un prefabbricato».

Una volta valutato l'impatto, è più agevole rapportarsi con i clienti e offrire mitigazioni del rischio e prevenzione delle perdite: specie alle Pmi tricolori, numerose e sottoassicurate. L'Ania, che associa le compagnie, stima che solo il 6% delle abitazioni e il 5% delle aziende in Italia ha una copertura contro le catastrofi naturali. «Sulle Pmi c'è molto valore, e molto da fare. La legge che obbliga le imprese ad assicurare i rischi catastrofali, che valutiamo positivamente, sarà un passaggio interessante, anche in senso culturale: perché darà l'opportunità agli assicuratori di aprire un dialogo più sistematico con gli imprenditori, ritagliandosi un ruolo di supporto e consulenza in una nicchia dove solo di recente si è diffusa l'urgenza di un'adeguata copertura», continua il manager già in Allianz.

La legge 30 dicembre n. 213, in

Polizze per appena 145 miliardi su 368 di danni nel mondo  
 In Italia arriva la legge: niente indennizzi senza assicurazione

vigore dal 31 marzo dopo uno slittamento di tre mesi, difficilmente partirà con la velocità e l'ampiezza che i nuovi scenari climatici imporrebbero. Intanto perché, in Italia, la risposta dei regolati alle regole di rado è fulminea. Inoltre, perché la legge non ha previsto sanzioni per quelle imprese che non assicureranno i loro terreni, fabbricati, impianti, macchinari e attrezzature: solo terra conto della violazione «nell'assegna-

zione di contributi, sovvenzioni o agevolazioni di carattere finanziario a valere su risorse pubbliche, in occasione di eventi calamitosi o catastrofali», si legge nel comma 102. Niente indennizzi, insomma, per le imprese che non risulteranno assicurate: anche se poi, c'è da scommetterci, al primo disastro dai territori colpiti si alzeranno indistinte le richieste di aiuto. L'Ania ha stimato in 4.000 miliardi il patrimonio del-

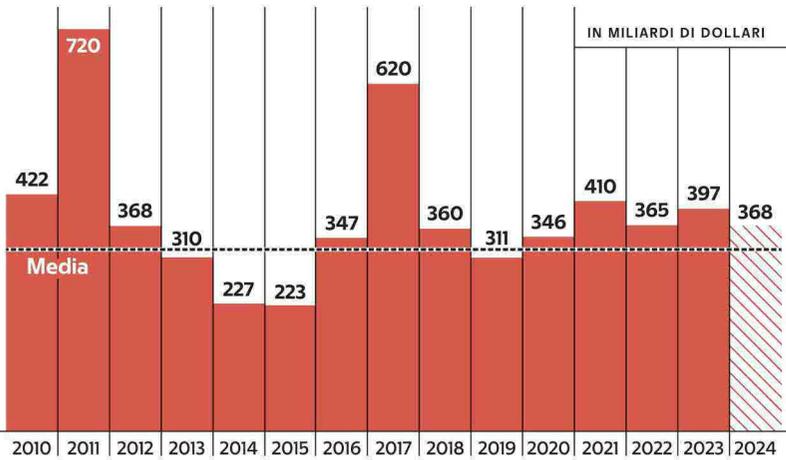
le imprese soggette al nuovo obbligo di polizza catastrofale: di cui 2.500 miliardi rientrano già nei portafogli assicurati, mentre 1.500 miliardi sono nuovi rischi, con una vulnerabilità media vista produrre una perdita annua di quasi 2 miliardi per le compagnie (in parte già coperti). A fronte dei nuovi rischi, gli esperti del settore stimano nuovi premi per circa 1,5 miliardi dopo il varo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INUMERI

**LE PERDITE ECONOMICHE DA CATASTROFI NATURALI NEL 2024 HANNO SUPERATO LA MEDIA DEL 14%**



Fonte: AON CATASTROPHE INSIGHT



**GIULIO TERZARIOL**  
Ad del ramo assicurativo del gruppo Generali

① Gli incendi in California di inizio anno hanno creato danni tra 150 e 250 miliardi di dollari

